

rio; incentivare l'informatizzazione della Pubblica amministrazione e dell'Università; aprire l'accesso al web anche ai disabili.

**INO AL DECRETO ROMANI**

Dovrebbe fare un passo indietro, il viceministro. Perché al terzo piano di Palazzo Madama ieri Corrado Calabrò, presidente dell'Agcom, ha chiesto modifiche al decreto su aspetti «non perfettamente coerenti» con la direttiva europea: sul web «in Europa non esiste il filtro preventivo che si usa in Cina e nei regimi.

**Mediaset on line**

**Il Biscione si prepara all'espansione sul web E limita gli altri**

ma quello ex post in caso di illeciti», dalla pedofilia ai siti di mafia. Le produzioni indipendenti «sono cresciute grazie agli investimenti, toglierle vorrebbe dire stroncarle». E l'Agcom rivendica il suo ruolo regolatore anche sugli spot in tv.

Critica la AssTel delle imprese di comunicazione. Contrario anche Andrea Scrosati, vicepresidente di Sky Italia: non solo la diminuzione degli spot sottrae introiti alle pay tv, ma limita la crescita per tutti gli altri editori che trasmettono sul satellite: 20 italiani come Rcs, De Agostini, Sitcom Mediagroup, Elemidia-L'Espresso, ma anche stranieri come Disney e Discovery. Operatori entrati nel mercato anche grazie alla legge Bersani e che vedrebbero calare le entrate nelle fasce di maggiore ascolto. Sky non ne fa una guerra personale, ma «sfugge il senso nel voler limitare, frenare, bloccare» la crescita nel mercato, ha detto Scrosati in commissione.

La logica si chiama Mediaset, che vuole arginare la perdita di spot e ascolti sulle tv in chiaro. Sbaragliando gli altri operatori a colpi di coda del Biscione. E di leggi ad hoc. ♦

→ **Il cassiere** della Magliana «incappa» in un altro errore di cancelleria  
→ **Il processo** rischia di finire in prescrizione alla metà del 2011

# Difetto di notifica E il «banchiere» Nicoletti rischia di farla franca

**Per adesso Enrico Nicoletti è riuscito a scappare dall'accusa di associazione mafiosa mentre è stato condannato a dodici anni di reclusione per la semplice associazione per delinquere.**

**ANGELA CAMUSO**

ROMA  
politica@unita.it

Ennesimo rinvio. Ennesima mancata notifica dell'udienza a Enrico Nicoletti, a causa ancora una volta di una svista, che a questo punto ha quasi dell'incredibile, da parte di qualche impiegato di cancelleria della Corte d'Appello di Roma, II sezione, lo stesso ufficio che ha causato, per identici disguidi, un rallentamento abnorme dei tempi di celebrazione del processo di II grado al banchiere della banda della Magliana, processo rinviato di volta in volta anche a distanza di quattro-cinque mesi tra un udienza e l'altra e che appare ormai avviato, inesorabilmente, verso la prescrizione. Ieri, da calendario, si sarebbe dovuto pronunciare il pg Otello Lupacchini: nella sua requisitoria contro Ni-

coletti e altri 37 imputati, tra cui i suoi due figli Massimo e Tony. Lupacchini chiederà alla Corte di riconoscere i Nicoletti colpevoli del reato di associazione mafiosa per il quale sono stati rinviati a giudizio: questa sarebbe l'unica condanna, di fatto, in grado di scongiurare la prescrizione, che altrimenti interverrà a metà 2011 se non prima, qualora entrassero in vigore le norme sul processo breve. Anche il pm che coordinò il lavoro di istruttoria, Lucia Lotti, in primo grado aveva chiesto per Nicoletti una condanna per associazione mafiosa: l'indagine, mastodontica per vastità e capillarità, era riuscita a documentare in che modo Nicoletti, negli anni, fosse riuscito a mascherare i suoi traffici illeciti e i suoi rapporti di affari con la camorra, la mafia e la ndrangheta, dietro giri vorticosi di compravendite societarie ma il Tribunale decise diversamente, infliggendo a Nicoletti 12 anni di carcere per il reato di semplice associazione per delinquere.

**I PRECEDENTI**

D'altra parte, anche quando fu giudicato per la sua appartenenza alla banda della Magliana, Nicoletti alla fine

dei gradi di giudizio incassò una condanna ad appena 3 anni e mezzo di carcere.

Ora, il processo di II grado al clan Nicoletti è iniziato da più di un anno e mezzo, senza che il dibattimento sia mai iniziato. Invano Lupacchini, a tal proposito, ha scritto una lettera allarmante indirizzata al presidente della Corte d'Appello di Roma, Giorgio Santacroce. Inascoltate le parole del pg anche durante la scorsa udienza, quando il rinvio è stato causato da un «legittimo impedimento» di Enrico Nicoletti, costretto a letto con l'influenza. Lupacchini, alla luce dei noti trascorsi del «banchiere», avvezzo a simulare per sé e i suoi figli malattie inesistenti, aveva chiesto al presidente della II sezione, Antonio Cappiello, una visita fiscale, ma il Presidente ha ritenuto tale verifica non necessaria.

**MAXI SEQUESTRO**

**La Dia e la Guardia Finanza di Palermo hanno sequestrato un patrimonio immobiliare e societario stimato in oltre 550 milioni di euro riconducibile a Cosa nostra.**

Già nel 2005 lui e i suoi eredi furono i protagonisti di uno scandalo giudiziario: tutti scarcerati per decorrenza di termini, Massimo e Tony Nicoletti in quanto il fascicolo era rimasto in giacenza, dimenticato, appunto, in un cassetto di cancelleria per un anno e il padre Enrico a causa di un errore commesso dall'allora capo della stessa sezione di quella cancelleria, il giudice Millo, che di questo dovette rispondere al Csm, che lo censurò. ♦

Per la pubblicità su

**l'Unità** **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA**  
**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass